

Andrea Mudazo, et l'orator di Franza, monsignor de Pin . . . et el Governador nostro signor Thodaro Triulzi, l'orator di Ferrara et l'orator di Mantoa. Eravi *etiam* zercha 11 di principali dil Governador, invidati al pranzo Domenega, et il Batajon colateral zeneral, e altri zoveni vanno al pranzo, niun con titolo. Di XL *solum* sier Hironimo Zane, el Savio ai ordeni, di sier Bernardo, qual è stà Cao di XL. Et compito la processione, ogniun andono a disnar a caxa sua. Lo Legato dil Papa non vi fu, *tamen* sta bene.

Di Palermo, in Colegio di Savii, fo *letere* zercha le cose di l'armata di Zerbi, et manda la copia di una *letera* dil capitano zeneral don Hugo di Monchada scrive al Vicerè di Sicilia, la copia di la qual scriverò qui avanti. Nara il successo di Zerbi.

Da poi disnar, fo Gran Consejo, e tutti diceva li Consieri voleano meter una parte che tre mexi, *videlicet* Zugno, Luio e Avosto, si facesse Gran Consejo la matina, et cussi la feno notar a Lorenzo Rocha secretario, e tutti aspetava la si metesse atento è grandissimo caldo. Io Marin Sanudo andai a Consejo per contradirla, che non mi piace queste motion in questa Republica; et per le raxon che haria dito, tegno la non saria stà presa, *licet* il forzo la desidera; *tamen* non la messeno.

Fu fato eletion di Podestà di Chioza, et *etiam* niun passoe. *Item*, Provedador sora la Sanità non passoe. Di la Zonta rimase sier Antonio da cha' da Pexaro, fo capitano a Vicenza, per danari, qu. sier Lunardo.

È da saper, eri fo butà in aqua in Arsenal la galia nuova dil Capitano zeneral, la qual stete che non fu varata et in aqua da matina fin hore do di note, che a varar tal galie si vara in do hore; sichè molti tolse in mal augurio: che Iddio non lo voglia per ben di questa Republica e di la christianità.

A dì 16. La matina, in Quarantia novissima, sier Marco Loredan avogador seguite il caso contra i Savii ai ordeni provadi *indirecte* et contra le leze; et non essendo diti Savii al Consejo, ni alcun per loro, parloe un pocho et mudò la parte, et messe prima contra sier Antonio Mocenigo. Ave 6 de si, 31 non sinceri, et una di no. *Iterum*: 5 de si, 1 di no, et 31 non sincere. Volse meter di altri do a uno a uno, e li Cai di XL non volse; sichè il primo zorno si expedirà questa dil Mocenigo.

In Colegio, sier Antonio Trun procurator, savio dil Consejo, fe' lezer una parte, che sier Francesco Contarini, qual fo electo orator a la Catholica Majestà, ch'è stà electo Re di romani, atento li altri po-

tentati li habi mandato orator, et essendo passà in Fiandra, sia expedito el prefato sier Francesco Contarini, *videlicet* balotà li danari, *ut in parte*.

Et sier Francesco Contarini predito, qual è savio 359* di Terra ferma, si levò suso dicendo questa parte li è nota, perchè lui è pronto, *dummodo* sia ben di questa terra il suo andar; ma che acaderia consejar questa cossa prima etc. El Principe li disse questo non li è noto, e cadaun che mete parte, mete per soa conscientia; con altre parole etc.

Di Cypro, fo *letere* di . . . April, venute con le nave di Zuan Fortin, parte de l'ixola a di ultimo April, qual è zonta in Histria, et a bocha fo dito dita nave portar nova come havia scontrà uno brigantin veniva in Cypro da Rodi, che dicea al Cagno esser zonto lo exercito dil Turcho persone 70 milia et aspetavano l'armata, qual vien a l'impresa di Rodi.

Et per *letere* di sier Alvise d'Armer luogotenente et Consieri di Cypro, date in Nichosia a dì 21 April, se intese prima le provision fate de li, et di monition et vituarie, et quello rechiede, *ut in litteris*; le qual fono drizate a li Capi dil Consejo di X.

Eri fo scritto, per Colegio, a li rectori di Vicenza, laudandoli haver mandato de quì 38 homeni da remo, quali è zonti etc. È rectori sier Alvise Foscari podestà et sier Tomà Moro capitano.

Fo scritto a sier Zuan Alvise Dolfin podestà di Montagnana, in risposta di sue scrive, quella comunità voria dar li danari per li homeni 32 li tocha mandar; et li fo risposto non volemo danari, ma homeni; sichè con diligentia atendi a mandarli.

Fo scritto a sier Marchio' Zane podestà a la Mota, voy ubidir il podestà et capitano di Treviso in mandar li homeni con diligentia li tocha.

Ozi fo scritto al retor e provedador a Cataro, come sier Bernardo Dolfin soracomito vien de li per interzarsi; pertanto debi usar ogni diligentia di darli homeni, et non li potendo aver di volontà, li dagi per ruodolo; sichè sii presto expedito.

Fo scritto a li rectori di Padoa, havendo l'Adexe roto sul padovan a Lusìa, debano usar diligentia, e far li casteli propinqui mandi guastadori per reparar etc.; et sier Piero Boldù, provedador è a questo efecto andato aziò non fazi danno.

Fo scritto a sier Alvise Contarini, capitano di Padoa, debi atender a far conzar le strade di quella cità etc.

In questa matina, sier Gasparo Contarini, stato provedador a mesurar le possession vendute sul Po-